

[ENGLISH VERSION](#)

POLITICHE CULTURALI DI CASCINA MACONDO

la lettura, la scrittura, l'accentazione ortoèpica, la poetica haikù,
la ceràmica Raku, la danza, il teatro, l'integrazione, la contaminazione,
l'handicap, la didattica tassellare, il wabi-sabi, le utopie

Relativamente agli obiettivi elencati nel presente Progetto Culturale,
Cascina Macondo organizza molteplici eventi volti al loro raggiungimento.

cènt'anni di solitudine

Cascina Macondo è la casa di Anna e Piètro. In alcuni locali ospita la sede dell'associazione culturale "Cascina Macondo" fondata nel 1993 da un gruppo di artisti che proponevano in strada performance musicali, letture, poetiche. Ma la nostra storia, la nostra passione per la lettura ad alta voce, la scrittura, la filosofia, la ceràmica, risale a molti anni prima, agli anni '70, ai tempi dell'università, quando a Torino, in una cameretta ammobiliata di Via Madama Cristina 25, stampavamo col ciclostile la rivista mensile di poesia e letteratura "LA TENDA". Con gli anni Cascina Macondo è andata specializzandosi nell'arte dell'insegnamento e della formazione. Lavorando con allievi adolescenti, scopriamo spesso di aver già lavorato con loro ai tempi in cui frequentavano la scuola materna o la scuola elementare. Nostra esperienza peculiare è appunto la didattica trasversale. Con molti progetti sperimentati e sperimentali, con la lettura ad alta voce, la scrittura creativa, la manipolazione dell'argilla, la poetica Haikù, la danza, il teatro, la musica, le buone contaminazioni culturali, la sperimentazione, la ricerca, vogliamo stimolare

l'incontro, il pensiero, la creatività, la crescita personale, la comunicazione, il confronto, il fermento delle idee, la consapevolezza dei luoghi comuni. Bambini, ragazzi, uomini, donne, disabili, anziani, stranieri, in un clima di naturalezza si incontrano a Cascina Macondo e lavorano. Operiamo su tutto il territorio nazionale. Dal 2003 anche a livello internazionale con l'Haicom (Haiku International Community Cascina Macondo), con la Ceramica Rakuhaiku, con la Danza di Espressione Africana. Un grazie a Gabriel Garcia Marquez che ha regalato all'umanità Cent'anni di Solitudine al cui villaggio "Macondo" ci siamo ispirati per dare il nome alla nostra Cascina.

1) [la lettura ad alta voce](#) - scoprendo le potenzialità espressive e comunicative della voce si perviene ad una maggiore consapevolezza della propria "fisicità interiore". La voce viene vista come una "creatura" che si può amorevolmente educare. Trasformare in suono e voce il segno magico della scrittura. Scoprire il valore della differenza per imparare ad amarla. Donare agli altri la propria voce accattivante. Diffondere la pratica della lettura creativa ad alta voce in ogni ambito sociale e culturale, come strumento di apprendimento, cultura, socializzazione. Stimolare il piacere dell'incontro e dell'ascolto riscoprendo la bellezza di un antico rituale collettivo.

[link di approfondimento](#)

2) [la scrittura](#) - Con la pratica della scrittura creativa far comprendere le qualità migliori di uno scrittore: "saper vedere" e "saper ascoltare", senza pregiudizi, lasciandosi permeare dalla realtà e dal mondo. Stimolare la curiosità intellettuale, la conoscenza, l'autodisciplina, l'osservazione del dettaglio, l'essenzialità, il contenimento, la consapevolezza, la semplicità. Stimolare l'interesse per ciò che gli altri scrivono e quindi entrare in relazione e accettare il confronto. Diffondere la pratica della scrittura seguendo il principio di Natalie Goldberg: "che scrivere possa insegnarci a vivere, che vivere possa insegnarci a scrivere".

[link di approfondimento](#)

3) [l'accentazione ortoèpica lineare](#) - attraverso la Collana Editoriale gestita da Cascina Macondo per conto delle Edizioni Angelo Manzoni, diffondere prodotti editoriali cartacei con accentazione ortoèpica lineare promuovendo la nascita di una nuova figura professionale nel mondo dell'editoria. La scrittura ortoèpica realizza un sorta di "patto di solidarietà" con il mondo

infantile, ricordandoci ogni momento che quel mondo, di cui ogni adulto è responsabile, vive e cresce sempre parallelo al nostro fianco. Rendere un buon servizio alla nostra lingua italiana, con l'augurio che possa diventare davvero patrimonio di una collettività sempre più ampia e più consapevole. La precisione non può che aiutarci ad acquisire meglio e più profondamente la lingua che parliamo. **Clicca su questo link:**

<http://www.youtube.com/user/haiku575/videos>

□ (potrai ascoltare la voce di Pietro Tartamella che pronuncia i suoni aperti e chiusi delle vocali "e" ed "o" della lingua italiana, che spiega l'accento grave e quello acuto, e altri video.

Ascóltali un paio di volte attentamente, e imparerai subito.

[Clicca qui](#) (per saperne di più sull'accentazione ortoepica lineare)

4) □□□□ la poetica haiku - cimentarsi con gli Haikù significa osservare il mondo con occhio attento. Costringe a liberarsi delle sovrastrutture, delle parole inutili e superflue. Ci spinge a "guardare" e soprattutto a "cogliere" l'essenza di un accadimento di cui siamo testimoni, la sostanza di una esperienza, il centro di una emozione. Poesia di semplicità, contenimento, profondità, concentrazione, essenzialità, bellezza. Una grande scuola di vita e di riflessione. Diffondere la pratica della Poesia Haikù in Italia e all'Èstero ritenendo il componimento Haikù uno straordinario strumento di educazione all'ascolto capace di attivare anche processi di collaborazione e solidarietà. **link di approfondimento**

5) □□□ HAICOM (Haiku International Community Cascina Macondo) – comunità internazionale legata dall'interesse comune per la poetica Haikù con tutte le sue implicazioni di pratica poetica e filosofica. Fitta rete di contatti con lo scopo di travalicare le differenze, le diversità, le origini, per approdare alla condivisione, alla solidarietà, allo scambio culturale, alla contaminazione culturale, in uno spirito wabi-sabi. Strumenti per realizzare questa Comunità sono il Concorso Internazionale di Poesia Haikù in Lingua Italiana bandito ogni anno, la partecipazione a convegni internazionali organizzati da altre comunità di Haijin, lo studio, l'approfondimento, la ricerca degli aspetti formali della poetica haikù, performance di letture pubbliche, organizzazione di incontri e convegni, diffusione dell'haikù nelle scuole, aggiornamenti per insegnanti, e altre molteplici iniziative. **link di approfondimento**

6) □□□□ la poesia - far conoscere altri tipi di componimenti poetici: il MISURALE che ci ricorda come le persone siano in fondo entità distanti e separate, il FUCI raccolta di Haikù a catena (poesia collettiva), il CORBÈLLO, il TAWANI, l'ORTOHAIKÙ, l'HAIKÙ TOMBOLATO, l'HAIKÙ ANARÈPLICO, il GIANUHAIKÙ, la POESÌA NOMOGNÒMICA, e altri generi esplorati da Cascina Macondo al fine di stimolare e costruire sensibilità poetica, pensiero, umanesimo.

link di approfondimento

7) □□□□ rakuhaikù e ceràmica - da quindici anni nei laboratori di Cascina Macondo si sperimenta la ceràmica Raku. Tre ciòtole Rakuhaikù, còtte il giorno della premiazione, sono il riconoscimento spettante ai primi tre classificati del Concorso Internazionale di Poesia Haikù in Lingua Italiana che Cascina Macondo organizza ogni anno. Il Rakuhaikù è un manufatto tipico di Cascina Macondo, risultato di una sperimentazione strettamente connessa con la poetica Haikù. È una ciòtola, un pannello, un manufatto. Un Haikù, interpretato con l'arte della ceràmica Raku, dà vita a un particolarissimo tipo di Haiga (abbinamento di un haikù con una immagine). L'immagine a cui viene abbinato l'Haikù è l'immagine tridimensionale del manufatto stesso, con le sue forme, le sue macchie di colore, i suoi effetti craquelé, i suoi smalti, il suo rituale. Nella produzione di ciòtole Rakuhaikù sono coinvolti i canoni estetici della poesia Haikù (semplicità, essenzialità ...), i canoni estetici del Raku (unicità, essenzialità, manufatto...), e i canoni estetici del wabi-sabi. L'artista manufattore entra in comunicazione ideale e profonda con l'Haijin per trasformare l'Haikù da lui prodotto in un piccolo oggetto d'arte di gran valore, unico e irripetibile. È un passaggio: il testo haikù viene reinterpretato, rivisitato, trasformato dalla libertà, dalla visione, dalla sensibilità del ceramista, in forma, colore, oggetto.

link di approfondimento

8) □□□□ la danza, il teatro, tanòmi - Il gèsto e le porzioni di gèsto messi in sequenza nel "Còrpo Che Danza" divèntano anèlli di una catena che si trasforma in linguaggio artistico. "Tanòmi" è parola sànskrita che vuol dire "danza", "disporsi in catena". I percorsi che Cascina Macondo periodicamènte organizza, condotti da docènti qualificati, affròntano, indàgano, esplòrano, sperimentàno l'univèrso degli elementi connessi alla Danza: plasticità, essenzialità, dettaglio, precisione, ritmo, mùsica, spazio, sincronia, sequènta, regia, silènzio, voce, respiro, postura, prossèmica, sensualità, maièutica, corèutica, sensibilità, atteggiamento mentale, scenografia, simbolismo, didàttica, consapevolezza, creatività, fantasia, stile, contaminazioni, al fine di

perseguire una consapevolezza profonda del Còrpo-Che-Danza e del Còrpo-Che-Rècita.

Il profumo e il colore del glìcine
sémbrano
lontani dalla luna.

(Yosa Buson)

9) □ □ l'handicap – il filo ritrovato - Cascina Macondo ha maturato una ventennale esperienza in consulenze e laboratori multimedici di manipolazione dell'argilla, affabulazione, scrittura creativa, lettura sinestetica ad alta voce, dizione, danza e percussioni, poesia, voce, ascolto, rivolti alle persone con handicap e disabilità lieve, ai bambini, agli adolescenti, agli adulti, alle famiglie. Percorsi che hanno la caratteristica di essere attuati e condotti con grande passione, con didattica creativa, con grande amore per le risorse e le possibilità espressive che l'handicap e la disabilità possiedono spontaneamente. Molte iniziative sono programmate col fine esplicito di consentire alle persone cosiddette "normali" di integrarsi con l'handicap facendo loro scoprire la bellezza che i diversamente abili sanno produrre con il loro linguaggio verbale quasi onirico, con la loro spontaneità, con la freschezza straordinaria delle loro parole messe in fila come perle che commuovono e catturano dipanando poesia con naturalezza. La poesia e il mondo immaginifico che l'handicap è in grado di esprimere sono un tesoro e una ricchezza così bella e importante che la normalità si priva davvero di grandi emozioni nel non scoprirla, conoscerla, frequentarla.

link di approfondimento

10) □ □ la didattica tassellare – *"insegnare oggi significa ancora il più delle volte derubare gli allievi della gioia di scoprire il mondo da soli"*
(Pietro Tartamella)

Diffondere la DIDATTICA TASSELLARE modello educativo e di insegnamento di Cascina Macondo i cui principi fondamentali riscoprono il concetto antico di "educare" (ex-ducere, condurre fuori) mettendo l'insegnante nel ruolo di EDUCATORE, colui che aiuta i ragazzi e gli

allievi a scoprire i talenti che possiedono e portarli alla luce. Diffondere il concetto che L'INSEGNAMENTO è UN'ARTE complessa e importante. Alcuni principi della didattica tassellare praticati da Cascina Macondo sono: la coincidenza di "lezione=benessere", la plurisensorialità, la sperimentazione, l'analisi, l'ipotesi, la verifica, l'intuizione, la deduzione, la logica, la stimolazione del ragionamento analitico (a ritroso) e del ragionamento sintetico (proiettato in avanti), il ritmo didattico, il senso del gruppo e della collettività, la comunicazione, l'autostima, la precisione, la curiosità, l'interesse, la passione, la creatività... (Percorsi nelle scuole, aggiornamenti e formazione per gli insegnanti). [link di approfondimento](#)

11) □□□ l'integrazione, l'interculturalità, la contaminazione - partendo dall'osservazione che "l'identità culturale" non è un qualcosa di fisso e immobile, ma piuttosto un "processo in divenire" che si nutre di apporti e contaminazioni e si evolve e modifica e rimodella continuamente, Cascina Macondo si prefigge di favorire ed organizzare incontri di formazione e creatività dove tutte le culture si incontrano con pari dignità. Diffondere i concetti di CONTAMINAZIONE CULTURALE e quello di IDENTITÀ CULTURALE che, reciprocamente compenetrandosi e "agendosi l'un l'altro", producono sempre un "nuovo stato" (transitorio) nei costumi, nelle idee, nei pensieri, nelle azioni.

link di approfondimento

12) □□□ il wabi-sabi - diffondere l'estetica WABI-SABI come Leonard Koren insegna. Il Wabi-Sabi è la bellezza delle cose imperfette, temporanee, incomplete. È la bellezza delle cose umili e modeste. È la bellezza delle cose insolite. Il fango, la carta, il bambù sono wabi-sabi e le loro qualità intrinseche sono superiori all'oro, all'argento, ai diamanti. Nel wabi-sabi non esiste il concetto di "prezioso". Un oggetto raggiunge la concezione di wabi-sabi solo nel momento in cui viene apprezzato per quello che è scoprendone la sua "intimità". Le cose wabi-sabi sono piccole e compatte, sobrie e raccolte, come se ci facessero segno di avvicinarci, di toccarle. Ci fanno percepire una distanza psicologica ridotta fra noi e le cose. I luoghi wabi-sabi sono ambienti piccoli, appartati, intimi, che facilitano la riflessione. Cascina Macondo mira ad avvolgere ogni sua iniziativa, dalla didattica, al concorso haiku, dalla ceramica alla lettura ad alta voce, dalla danza al teatro, con atmosfere wabi-sabi.

link di approfondimento

UTOPIE

Un progetto serio di politica culturale non può non avere tra i suoi obiettivi anche un'utopia. La funzione dell'utopia è quella di creare uno stato di "tensione" verso un luogo e un tempo ideali, futuri, lontani; serve a mantenere vivo il sogno, a non sentirsi vuoti, come di norma accade, quando gli obiettivi vengono man mano raggiunti. Serve a farci sentire precursori, a dare un senso alle nostre azioni, a mantenere viva l'energia e la speranza. Il progetto di politica culturale di Cascina Macondo contempla quattro utopie. Resta la consapevolezza che sono utopie.

13) utopia n° 1 – in politica l'uso della votazione all'unanimità

diffondere nella vita quotidiana la pratica della votazione a "coppie alternate" e, a lungo termine, diffondere in politica il sistema di votazione "all'unanimità" usato dai Nativi Americani. Però, a pensarci bene, l'idea di una "votazione all'unanimità" è un'utopia quanto utopia è nel nostro mondo occidentale il concetto di "democrazia". Farsi governare dalla maggioranza (la metà + 1 degli elettori) da sempre ci appare giusto e democratico. La contraddizione è che ci troviamo di fronte a una "dittatura della maggioranza" e nemmeno ce ne accorgiamo. La parola "democrazia" così spesso usata ci illude che essa sia realtà. Per il fatto che tutti la usano sembra che essa esista veramente. Il concetto di "votazione all'unanimità" non viene usato nei discorsi quotidiani, non viene usato in televisione, non viene usato dai politici; la percezione della sua utopia ci appare come un'utopia più grande. Ma la "votazione all'unanimità" è una utopia quanto utopia è il concetto di "democrazia". [link di approfondimento](#)

14) utopia n° 2 - filosofia interstiziale

Rendere concreto il pensiero di Epicuro: *"Non fare filosofia per scherzo, ma sul serio, perché non abbiamo bisogno di apparire sani, ma piuttosto di esserlo veramente"*.

L'icona tradizionale del filosofo è quella di un uomo che passeggia tra i viali, una libreria alle spalle, a volte la pipa. Sarà vero forse per colui che fa il filosofo di professione. Ma la gente comune fa filosofia in tutt'altro modo: quando è seduta sul water, mentre accompagna a scuola i bambini, mentre guida l'automobile per andare al lavoro, mentre con la cazzuola getta calce

sulla parete; solo qualche vòlta mentre passeggia lungo un viale o una spiaggia desèrta. La nòstra utopia è quella di immaginare che la pura speculazione filosòfica pòssa èssere pràtica quotidiana e vero piacere anche per l'uòmo comune. Non partire da idèe precostituite, non inventare règole e principi per pòi stiparci dentro il mondo. Ma scoprire règole e principi che provèngono dalla realtà del mondo. Azzerare idèe e concètti accumulàtisi durante tutta una vita. Ripartire da zèro. Mèttete in dubbio tutto. Non dare nulla per scontato. Scovare i preconcètti. Snidare i luòghi comuni. Risalire, dove possibile, ai meccanismi che li hanno generati e fatti penetrare in noi così profondamente da non èssere più in grado di riconóscerli. Consapévoli dell'errore che ci circonda e ci avvòlge come l'aria che respiriamo, riconóscere sincèraménte quanto sia davvero importante e ùtile ogni punto di vista, al fine di non farsi ingannare dall'errore e dalle nòstre stesse paròle. **link di approfondimento**

15) □□□ utopia n° 3 - il dellevatore

Jan Skàcel diceva: *“I poèti non invèntano le poesie; la poesia è in qualche posto là diètro, è là da moltissimo tèmpo. Il poèta non fa che scoprirla”.*

Michelàngelo diceva: *“Uno scultore dève soltanto tògliere da un blòcco di marmo ciò che è supèrfluo. La sua bellissima statua è già lì, nascosta dentro il blòcco di marmo informe. Lo scultore non dève fare altro che scoprirla, tògliere il marmo supèrfluo. La scultura è l'arte del levare”.*

La sperimentazione può aprire strade nuòve, può farci comprendere altri aspètti della “comunicazione”, della “realtà”, della “poesia”. La sperimentazione ci mostra la possibilità di abbandonare la grande chimèra di èssere al cèntro dell'univèrso. Ci spinge ad “osservare” il mondo, a “vederlo” nella sua essèzza, a riconciliarci con esso. Sono le riflessioni di alcuni autori, l'approfondimento e la comprensione delle loro riflessioni, il mòdo di pensare degli Indiani d'Amèrica e di molte altre culture “primitive”, la nòstra pràtica della poesia, della scrittura, della creatività, la nòstra esperienza, che ci hanno fatto scoprire la poesia dell'handicap e la sua bellezza. La poesia esiste già! Assecondando questa riflessione ci mettiamo alla ricerca dei “luòghi” (reali o mentali) in cui la poesia si annida. Il poèta ha il cómpito di scovarla e portarla alla luce. Si apre dunque un nuòvo univèrso sui “mòdi” di “scoprire” la poesia. Il “poèta” è un “dellevatore”, colui che ci mostra le còse che se ne stàvano nascoste copèrte da un velo. **link di approfondimento**

16) □□□ utopia n° 4 - la recublènza

La Recublènza è l'arte del “recùpero”. Indaga sulle còse cadute in obliò che dopo attènta anàlisi, avèndo in esse riscontrato una profonda utilità per la crèscita dell'uòmo, vèngono riportate alla luce e alla pràtica. La sua rajiòn d'èssere nasce dalla

constatazione che storicamente, e ancor più in epoca moderna, il “progresso” avanza e si afferma per spinte di natura soprattutto economica. La fretta che governa il progresso impedisce di “vedere” tutti i meccanismi che si mettono automaticamente in essere. La Recublenza si occupa di questi cambiamenti, cercando con la sua analisi approfondita, di cogliere ciò che si “guadagna” e ciò che si “perde” con l’avvento di nuovi prodotti e abitudini che agiscono sulla vita.

La recublenza diacronica indaga sulle cose passate cadute in disuso. Linea temporale.

La recublenza sincronica indaga sulle cose contemporanee. Linea geografica.

La recublenza ponderale indaga sulle cose nuove cercando un equilibrio con le cose vecchie.

Linea decisionale o di scelta.

Cascina Macondo, dove la Recublenza è nata, lavora attualmente per il recupero di pratiche come l’uso della scrittura ortoepica nella carta stampata - la visione da parte dei bambini di film che iniziano dal secondo tempo - la sdrammatizzazione della lettura dei fumetti al contrario da parte dei bambini - l’uso in politica del concetto di unanimità dei Nativi Americani. **link di approfondimento**

[PULL&MAN&WO - ESCURSIONI AD ALTA VOCE](#)

[VOLCAEDI - VOLONTARI DELLA LETTURA AD ALTA VOCE](#) [DÒMUS APRILIA - IN UNA CASA A CONOSCERE ALTRE CASE](#)

[PER UN BARATTOLO DI STORIE](#)

[GOOD MORNING POESIA ORE 8.00](#)

[CENT'ANNI DI SOLITUDINE AD ALTA VOCE](#) [I RACCONTI D'INVERNO](#)
[OOKII YANAGI - I RACCONTI SOTTO IL SALICE](#)

[IL RITORNO DI MELQUIADES](#)

[QUANTI MINUTI DURA UN BRANO DA LEGGERE AD ALTA VOCE?](#)

[URAMATOGRFO READING SCOPE](#)

[SCRITTURALIA](#) [WASNHAIJIN OICIMANI - HAIBUN DELLA DORA BALTEA E DEL CANAVESE](#)

[FORMAZIONE LETTORI AD ALTA VOCE](#)

SPONSOR E' BELLO
COME COLLABORARE CON CASCINA MACONDO

accentazione ortoèpica lineare

la recublenza

la visione da parte dei bambini di film che iniziano dal secondo tempo

il concètto di unanimità degli indiani d'Amèrica

sistèma di votazione a còppie alternate

LA FORESTERIA "TIZIANO TERZANI" DI CASCINA MACONDO

IL SALONE "GIBRAN" DI CASCINA MACONDO

GLI SPAZI INTERNI DELLA CASCINA

GLI SPAZI ESTERNI DELLA CASCINA



CASCINA MACONDO - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Centro Nazionale per la Promozione della
Lettura Creativa ad Alta Voce e POETICA HAIKU
Borgata Madonna della Rovere, 4
10020 Riva Presso Chieri - Torino - Italy

info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com

